

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

11^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, previdenza sociale)

14° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MARTEDÌ 30 NOVEMBRE 1993

(Pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente SMURAGLIA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Modifiche della qualificazione di "sordomuto" in "sordo e/o sordo preverbale"»
(748), di iniziativa del senatore Daniele Galdi e di altri senatori

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE	Pag. 2, 3
INNOCENTI (DC), relatore alla Commissione ...	2
PRINCIPE, sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale	3

I lavori hanno inizio alle ore 16,30.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

Modifica della qualificazione di "sordomuto" in "sordo e/o sordo preverbale" (748), di iniziativa del senatore Daniele Galdi e di altri senatori
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Modifica della qualificazione di "sordomuto" in "sordo e/o sordo preverbale"», di iniziativa dei senatori Daniele Galdi, Coviello, Meriggi, Struffi, Pellegatti, Condarcuro, Innocenti, Minucci Adalberto, Pelella, Smuraglia, Tedesco Tatò e Doppio.

Come i colleghi ricordano, il disegno di legge è stato già discusso in sede referente dalla nostra Commissione che ne ha poi chiesto il trasferimento alla sede deliberante. La richiesta è stata accolta e il trasferimento è stato concesso dal Presidente del Senato in data 28 aprile 1993. Riprendiamo quindi la discussione nella nuova sede.

Propongo di considerare acquisiti al dibattito, nella sua nuova fase procedurale, i lavori precedentemente svolti in sede referente. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Prego il relatore di riassumere brevemente i termini del dibattito svoltosi in precedenza.

INNOCENTI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, dopo aver svolto la relazione sul provvedimento in titolo, abbiamo dovuto sospendere la discussione perchè alcune associazioni di settore avevano sollevato problemi. In modo particolare, l'Ente nazionale sordomuti italiani - che, dal punto di vista numerico, è il più rappresentativo - si è opposto tenacemente alla variazione in oggetto, paventando conseguenze catastrofiche, specie per la gestione delle scuole e per la situazione degli enti morali, nonchè per un eventuale indebolimento della funzione garantistica delle norme. Abbiamo chiarito che la sostituzione del termine «sordomuto» con l'espressione «sordo e/o sordo preverbale» non avrebbe cambiato nulla dal punto di vista strutturale ed organico, poichè la sostituzione dei termini era provocata solo da ragioni scientifiche. È infatti ormai universalmente riconosciuto che non esiste una categoria patologica configurabile come «sordomutismo», poichè questo termine sembra presupporre una connessione fisico-patologica tra sordità e mutismo.

Abbiamo sospeso la discussione del disegno di legge n. 748 ed abbiamo avuto alcuni incontri con i rappresentanti delle associazioni maggiormente rappresentative del settore al fine di trovare una posizione di accordo, anche se la Commissione con determinazione e all'unanimità aveva stabilito di proseguire i lavori. Le associazioni interessate ritenevano opportuno sostituire la parola «sordomuto» con

la parola «sordo-prelinguale» ma con questa terminologia si compie un gravissimo errore di carattere semantico, poichè ci si richiama al concetto di linguaggio che si può apprendere, ad esempio, attraverso la scrittura. Viceversa, quando diciamo «sordo-preverbale», insistiamo sul concetto di espressione e di emissione della parola.

A questo punto, onorevoli colleghi, dobbiamo prendere una decisione. Poichè non ritengo scientificamente corretta l'impostazione suggerita dalle associazioni interessate, ribadisco la validità della scelta compiuta dai presentatori del provvedimento. In tal modo, il termine «sordomuto» verrà cancellato nell'intero sistema normativo italiano e verrà sostituito con l'espressione «sordo e/o sordo-preverbale». Invito pertanto i colleghi alla rapida approvazione del disegno di legge in titolo.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Poichè nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa.

PRINCIPE, sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale. Condivido le osservazioni svolte dal relatore e sollecito anche una rapida approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 1:

Art. 1.

1. In tutto il sistema normativo italiano il termine «sordomuto», come definito nel secondo comma, dell'articolo 1, della legge 26 maggio 1970, n. 381, viene sostituito con l'espressione «sordo e/o sordo preverbale»; pertanto a tutti gli effetti di legge devono considerarsi «sordi e/o sordi preverbali» i cittadini italiani affetti da «sordità congenita o acquisita durante l'età evolutiva».

Metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 16,40.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA MARISA NUDDA

